

Scheda didattica Becco di Rame

La storia

Becco di Rame è una storia vera.

E Becco di Rame, un'oca tolosa maschio di 8 kg, esiste davvero. Vive nella fattoria di Alfredo e Gisella, a Figline Valdarno, un paese della campagna toscana, insieme agli altri animali che popolano quel luogo.

Ancora cucciolo, viene comprato al mercato da Gisella e cresciuto dalla famiglia con amore e cura. Una notte, con l'intento di proteggere l'aia e il pollaio, a seguito di una furiosa lotta con una volpe, perde la parte superiore del becco rischiando di non poter sopravvivere.

Ma un veterinario, il dottor Briganti, ha una geniale intuizione e gli applica una protesi di rame che gli permette di continuare ad avere una vita normale nonostante la disabilità acquisita.

Quando abbiamo scoperto questa storia, abbiamo sentito subito il desiderio di farne uno spettacolo. Crediamo che non ci sia cosa migliore di raccontare la realtà attraverso la poesia, la magia e la meraviglia propri del teatro dedicato all'infanzia.

I bambini possono immedesimarsi nel nostro protagonista che, ancora pulcino, viene portato nella fattoria dove si svolge l'intera vicenda. E qui, incontra gli altri personaggi: le galline, tre vecchie zie brontolone dal cuore tenero, la cicogna, ideale di bellezza e libertà, viaggiatrice instancabile che conosce il mondo e i maiali, marito e moglie, che diventano genitori adottivi affettuosi e inseparabili.

La metafora del mondo animale ci aiuta ad affrontare, con la giusta leggerezza ma con profondità, temi importanti come quelli della **diversità, della disabilità e dell'importanza di essere accolti, accettati e desiderati nonostante una fisicità diversa o un'abilità diversa rispetto a quelle ritenute "normali"**.

IL LINGUAGGIO:

Il linguaggio scelto per raccontare questa storia è quello di pupazzi e oggetti mossi attraverso la tecnica dell'animazione su nero, una particolare tecnica del teatro di figura che, con l'ausilio di particolari tagli di luce, permette agli attori/animatori di

nascondersi nel buio, “mettendo in luce” solamente gli oggetti e i pupazzi che vengono animati e che raccontano la vicenda.

Questa tecnica è particolarmente magica e capace di creare stupore. I personaggi sembrano muoversi da soli e questo aiuta a dar loro un’anima, una voce, dei sentimenti e un cuore che sia pulsante e vivo.

LE TEMATICHE:

I temi che abbiamo ritenuto importanti e che abbiamo deciso di affrontare sono quelli della diversità, della ricerca di un’identità, della disabilità acquisita e del coraggio necessario per mostrarsi al mondo esattamente per quello che si è perché “è proprio quello che siamo a renderci unici” e le diversità non sono un limite ma possono trasformarsi in ulteriore forza e nuove possibilità.

I bambini si affeziono al nostro protagonista, possono immedesimarsi in lui, stanno dalla sua parte, nonostante la paura lottano con lui durante la battaglia con la volpe e parteggiano per lui dopo l’operazione che gli permette, con costanza e coraggio, di riappropriarsi di una vita normale.

E’ a loro che abbiamo dedicato questo spettacolo, credendo fermamente che il teatro sia un mezzo educativo unico per avvicinare i bimbi alle emozioni, anche quelle più difficili da spiegare, anche quelle di cui è più difficile parlare.

I PERSONAGGI

I personaggi della nostra storia sono tutti legati al mondo animale. Abbiamo voluto umanizzarli, creando tra loro dinamiche riconoscibili anche dai più piccoli. Ognuno di loro crea con il protagonista una relazione unica che si evolve di pari passo con la crescita del protagonista e con l’avvenimento più importante di tutta la storia, la perdita del becco. Ognuno ha un ruolo ben definito, le galline inizialmente lo escludono ma poi infondono in lui coraggio, la cicogna gli insegna a riconoscere le cose guardandole nel profondo e non solo basandosi sulle apparenze, i maiali lo accolgono, lo guardano crescere, gli stanno accanto e si prendono cura di lui, proprio come due amorevoli genitori adottivi. Tramite i nostri personaggi, abbiamo cercato di non dare nulla per scontato, di trovare una risposta ad ogni domanda e una spiegazione ad ogni avvenimento. Sono loro, in prima persona, a raccontare questa storia, fanno sorridere e spesso toccano il punto in cui fanno tana le emozioni.

Una storia a lieto fine, la nostra, che cerca di insegnare l'importanza di rialzarsi davanti alle difficoltà e la bellezza di ri-innamorarsi della vita, ogni giorno, nonostante tutto.

BIBLIOGRAFIA:

Becco di Rame di Alberto Briganti

Edizione Becco di Rame 2016

ETA' CONSIGLIATA:

3 – 8 anni